

Casara Andreon

Il Presidente

Anche su questo sito, il lavoro di recupero che i Fanti della Zona due del Bassanese, portano avanti da qualche anno, per recuperare l'anello fortificato di Casara Andreon a Campo Solagna, che aveva fra le sue pertinenze anche il Monte Asolone ancora occupato dagli austroungarici, è terminato a causa della stagione invernale che sta avanzando. Anche le Sezioni del Bassanese che hanno lavorato molto bene, coordinati per un periodo da Raffaele Cecchin e, da due anni, da Maurizio Chemello che è sempre presente ed attivo. Non è così impervio arrivare sul sito in questione, ma i no-

stri Fanti si adattano volentieri a tutte le situazioni e, vi assicuro che hanno fatto e fanno veramente un bel lavoro. A loro e a quanti li aiutano, vada la nostra stima e la riconoscenza per il

modo serio che hanno di operare, senza mai dimenticare che il loro lavoro rende importante e ben vista la nostra Associazione. Veramente grazie ragazzi.



MONTE GRAPPA. Al lavoro l'Associazione Fanti della "Zona 2"

Via all'opera di recupero di trincee, forti e gallerie

Enrico Saretta

Sono ripartite sul Massiccio del Grappa le operazioni di recupero dei siti della Grande Guerra da parte dell'Associazione Fanti della zona 2 del Bassanese (Cassola, Pianezze, Romano, Tezze, Rosà, Longa-Schiavon e Marostica). Dopo la pausa invernale, che ha costretto il gruppo a sospendere i lavori nell'anello fortificato di Casara Andreon, i fanti so-

no tornati ora operativi, con l'intento di portare avanti quest'opera di recupero che li impegna oramai da 10 anni assieme all'associazione "Musei all'aperto". Il sito su cui stanno intervenendo fu profondamente segnato durante la guerra, in quanto gli eserciti ne ricavarono forti, caverne, gallerie, camminamenti, acquedotti, strade, ponti, mulattiere e postazioni di cannoni e mitragliatrici. L'operazione di recupero intende sistemare

questi luoghi in vista delle celebrazioni per il Centenario della Grande guerra.

«È importante fare in modo che questi luoghi possano venire riscoperti sotto una nuova luce - spiega Marco Gatto dei Fanti di Romano - non più quali strumenti di offesa, luoghi di distruzione e morte, ma come dei veri "musei all'aperto", in modo che possano essere valorizzati e costituire un autentico monumento alla pacifica convivenza. Noi voglia-



Intervento meritorio dei Fanti sul Grappa

mo non solo ricordare i fanti e chi diede la vita per proteggere il proprio Paese, ma anche coloro che, forse meno noti, hanno contribuito, strappati alle loro famiglie in un'epoca di crisi, a lavorare alla costru-

zione di queste opere, sotto il fuoco nemico: operai borghesi e padri di famiglia che, coordinati dalle compagnie del Genio, prestarono dei preziosi servizi a loro discapito». ●



Il presidente Alberto Calsamiglia con Olinto Parisenti



Un gruppo di Fanti volontari al lavoro di fronte ad una trincea del Monte Grappa

I LUOGHI DELLA GRANDE GUERRA

I fanti di 7 sezioni

bassanesi stanno recuperando le trincee del Grappa

Monte Grappa

La "casara Andreon", in territorio comunale di Pove del Grappa che sconfinava con il Monte Grappa, durante la prima guerra mondiale fu teatro di sanguinose battaglie di trincea.

Per poter arrivare in questo angolo di martoriato Massiccio si deve percorrere un impervio sentiero in mezzo al bosco. Ma nel 1918 i fanti della classe 1899 (i Ragazzi del '99) vi arrivarono senza tanta difficoltà in quanto le bombe austro-ungariche avevano già ripulito l'intera zona dalla vegetazione.

Ora, a quasi novant'anni dalla fine della Grande Guerra, anche la "casara Andreon", da vari anni sotto le cure dell'associazione

"Musei all'aperto" coordinata dal presidente Alberto Calsamiglia e con la direzione di Olinto Parisenti, sta rivedendo la luce in tutta la sua bellezza di importante sito ex bellico.

A realizzare i lavori sono i fanti delle sezioni di Cassola, Marostica, Pianezze, Romano d'Ezzelino, Rosà, Schiavon e Tezze sul Brenta che da una quindicina di sabati si ritrovano per lavorare e portare alla luce trincee e gallerie, dove i "Commilitoni" delle Brigate di fanti Abruzzi, Basilicata e Calabria si sacrificarono combattendo sino all'ultimo sangue.

«Da questo sito - spiega Alberto Calsamiglia - si formano due tronconi di trincee che completarono un anello di circa 17 chi-

lometri; in queste posizioni, erano collocati i pezzi d'artiglieria puntati verso le linee austro-ungariche che durante il conflitto la zona era brulla e senza piante, perciò gli eserciti si controllavano direttamente. Da parte italiana vi erano almeno 2000 persone fra ufficiali e soldati alloggiati nelle gallerie».

Ma non solo i fanti delle sezioni bassanesi lavorano nel recupero, ma anche la Protezione civile di Milano che, mettendo a nuovo la postazione di una mitragliatrice, l'ha dedicata al Ten. Crespi di Milano.

Nel recupero delle trincee è anche impegnata l'Associazione Ufficiali in congedo di Lodi, il gruppo Ana di Dueville e Azione Giovani di Vicenza.

Questi lavori sono necessari perché, finito il conflitto, il massiccio del Grappa ritornò alla normalità, cioè dopo bonificati i terreni, si riaprirono le malghe e le mucche furono portate all'alpeggio. Ma la presenza di gallerie e di camminamenti di guerra erano un pericolo per le bestie così che furono gli stessi malgari ad otturare le aperture che poi anche il tempo contribuì a questo oblio.

Grazie a queste iniziative rivedono la luce le diverse postazioni e i fabbricati del Comando che sono ricostruiti fedeli agli originali, utilizzando le tecniche e il materiale di costruzione molto simili quelli usati durante il conflitto.

Ferdinando Celi

21/01/07 *Le Giornali di Vicenza*
M. Grappa. Con "Musei all'aperto"

I fanti ripristinano i siti del 1915-'18 a malga Andreon

Inaugurazione delle opere in luglio

(c. z.) I camminamenti sono stati rifatti, le gallerie sono state riaperte e, d'ora in avanti, verranno indicati ai visitatori i luoghi scelti per posizionare il deposito delle munizioni o l'infermeria. Dopo tre anni di lavoro, nei pressi di Malga Andreon, a quota 1064 metri, sta finalmente per essere completato l'intervento di recupero storico avviato dalle sezioni locali dei Fanti e dall'associazione "Musei all'aperto" e l'otto luglio prossimo sarà ufficialmente inaugurato il percorso intitolato al "Maggiore Luigi Coralli".

Il sodalizio presieduto da Alberto Calsamiglia, nell'ambito di una più vasta operazione volta alla conservazione della memoria storica, una volta classificata quell'area come un sito di particolare interesse, ha chiesto la collaborazione dei Fanti di Cassola, Marostica, Pianezze, Romano, Rosà e Tezze per sistemare e rendere fruibile a tutti quest'angolo di montagna così ricco di testimonianze della Prima guerra mondiale. I volontari, guidati dai loro presidenti e dal ca-



po di zona Raffaèle Cecchin e coordinati da Olinto Parisenti, si sono quindi messi all'opera con grande entusiasmo.

«Ci siamo armati di pale, picconi e buona volontà e abbiamo lavorato di sabato, divisi in gruppi», spiega Cecchin. «Abbiamo dovuto riaprire gli ingressi delle gallerie, che erano stati sbarrati da massi enormi, occuparci delle piante e ri-

mettere a posto i camminamenti».

Ora le attività di recupero sono quasi giunte al termine e di certo, come assicura il capo di zona dei Fanti, tutto sarà pronto per l'8 luglio; la data fissata per l'inaugurazione. Una cerimonia durante la quale il sito storico verrà dedicato al maggiore Coralli, del ventunesimo Reggimento di fanteria, decorato con medaglia d'oro sul Grappa.

IL GIORNALE DI VICENZA

LA STORIA. L'associazione Musei all'aperto ha recuperato una postazione d'artiglieria

La Grande Guerra rivive sul Col Andreon

Domani sul Monte Grappa l'inaugurazione del sito dedicato alla memoria del maggiore Luigi Coralli



Postazioni della Grande guerra sul monte Grappa

Dopo mesi di lavoro e di fatiche, l'attività di recupero è finalmente terminata e domani, sul Col Andreon, l'associazione "Musei all'aperto" inaugurerà una postazione d'artiglieria della Prima guerra mondiale completamente sistemata.

Si tratta dell'ultimo dei siti storici ristrutturati dal sodalizio, che ha rimesso a nuovo un'intera collina rendendo ben vivibili ricoveri e gallerie e che intollererà quest'area al maggiore Luigi Coralli. Nel corso della cerimonia inaugurale verrà scoperta una stele dedicata alla memoria del coraggioso ufficiale di Voghera. «Questo soldato è stato scelto - spiegano i responsabili dell'organizzazione - perché rappresenta l'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, l'ente fondatore dei Musei all'aperto di Romano. In primo luogo, tuttavia, è stato selezionato perché era un fante, come la maggioranza dei combattenti che hanno sacrificato la propria vita sul Massiccio nel 1918 e come la maggior parte dei volontari che hanno partecipato alle attività di sistemazione delle zone storiche del Grappa».

I principali protagonisti di quest'operazione sono stati proprio i fanti d'Italia. Il lavoro di recupero storico di trincee e fortificazioni risalenti alla Grande guerra è stato ese-

guito dai nuclei di Cassola, Marostica, Pianezze, Romano, Rosà, Schiavon e Tezze.

«Si sono presentati numerosi sul monte - ricorda Alberto Calsamiglia, presidente del mandamento bassanese dell'Unuci e del gruppo di volontariato "Musei all'aperto del monte Grappa - Grande guerra 1915/18" - capeggiati dal delegato provinciale Raffaele Cecchin e dai responsabili delle loro sezioni, hanno lavorato con vanga e piccone».

Le operazioni sono proseguite per quasi un anno e, nel sito ristrutturato, è stato collocato anche un originale obice 75/15 che proprio da quei luoghi scarseggiava granate sul monte Asolone.

«I lavori di recupero - riferisce Olinto Parisenti, segretario dell'associazione - dopo un'attenta individuazione di una trentina di postazioni di primaria importanza, sono stati organizzati tenendo conto delle risorse di ciascun gruppo di lavoro ed assegnando perciò proporzionali carichi di fatica». Tra questi nuclei operativi compaiono i kaiserschützen austriaci, gli alpini, gli ufficiali in congedo di Lodi, il gruppo di Azione giovani di Vicenza, gli alpini di Dueville e di Bassano S. Marco, il gruppo Ana di Romano e l'Unuci bassanese.

«Proprio questa settimana - prosegue inoltre Parisenti - per il quinto anno consecutivo è presente sul Grappa anche la protezione civile dell'Ana di Milano, giunta in Veneto con una ventina di volontari desiderosi di impegnarsi nei lavori di recupero». Numerosi i percorsi tracciati sul massiccio per conoscere le postazioni degli eserciti durante la Prima guerra. Già poco prima al Campo Solagna un sentiero porta sul Col Averno dal cui cima si gode di una suggestiva vista. Il progetto messo a punto dal sodalizio s'inscrive in un più vasto piano d'interventi che mirano a collegare i siti di maggior pregio compresi tra Bassano, Cima Grappa e Feltre. L'organizzazione, d'altra parte, come concludono i portavoce del gruppo, ambisce proprio a mantenere viva la memoria delle vicende di storia locale, soprattutto nelle sue pagine più dolorose e drammatiche, in maniera tale che esse possano rappresentare una testimonianza e un monito per le nuove generazioni. +c.z.